

Terme, il Cda lascia la guida al commissario

Negli ultimi anni ritardi e grosse perdite finanziarie hanno caratterizzato i bilanci della società per azioni

Il consiglio di amministrazione della Terme di Sciacca Spa si congeda domani per lasciare spazio all'amministratore unico regionale. L'ultimo atto di un Cda spesso contestato è stato l'ottenimento di una proroga per il pagamento dei crediti vantati dall'Enel.

A distanza di tre anni e mezzo dalla costituzione della Terme di Sciacca Spa, la situazione di stallo permane. Il primo bilancio della neonata società termale, riferito al 31 dicembre del 2006, si chiude con una perdita d'esercizio di 475.739 euro che con il vecchio conio sfiora la cifra di un miliardo di lire. Ma bisogna subito specificare che sul bilancio della Terme di Sciacca Spa non grava la spesa del personale, che è a carico della Regione, che è di 3,2 milioni di euro. In buona sostanza, la perdita d'esercizio del 2006 sarebbe dovuta essere più pesante e toccare i 3,9 milioni di euro. Una cifra che sfiora gli 8 miliardi del vecchio conio. Cifre impressionanti se si considera che l'incasso annuale, riferito al 2006, è di 2.224.765 euro. Una società, dunque, che avrebbe uscite superiori alle entrate di ben quattro volte. Il bilancio del 2007, è stato depositato solo nel novembre 2008. Anche su questo esercizio il nostro giornale farà un dettagliato servizio. Leggendo il bilan-

cio del 2006, si nota come in un contesto di insufficiente produttività della società termale appare persino assai oneroso l'importo delle indennità percepite dal Consiglio di amministrazione e dal Collegio sindacale: 192.645,72 euro di cui 125.137,79 al Cda e 67.508,93 al Collegio sindacale.

La drammaticità del quadro finanziario in cui versano le terme saccensi (ma anche quelle acesi) sta tutta in una constatazione scritta sul verbale è ben riportata a pagina 2 della «relazione sulla gestione» allegata al bilancio 2006 e che riportiamo: «Negli incontri periodici con l'assessorato regionale si è manifestata l'impossibilità a registrare un incremento del fatturato idoneo a coprire la differenza tra i ricavi conseguiti dalla Terme (1/1,2 milioni di euro) ed il solo costo del personale dipendente (3/3,2 milioni di euro)».

I ricavi sono costituiti dalle forme tradizionali del termalismo sempre più tramontato e dalla consequenziale ricettività. Di certo, il quadro finanziario non dipende esclusivamente dalla capacità dei componenti del Cda. La Regione, infatti, ha mostrato scarso interesse al futuro delle realtà termali.

FILIPPO CARDINALE